

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. 13362/DVA del 17/05/2016, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora in avanti CTVIA) con prot. 1822/CTVA del 18/05/2016, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha trasmesso per i seguiti di competenza la nota prot. del 10/05/2016 acquisita al prot. 0012646/DVA del 10/05/2016 della Società Northern Petroleum (UK) Ltd relativa alla trasmissione della documentazione predisposta in ottemperanza **alla prescrizione A.2) del provvedimento ambientale DM 104 del 08/06/2015;**

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge il 11 agosto 2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale prot. DM 104 del 08/06/2015.

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd con nota prot. del 10/05/2016 acquisita al prot. 0012646/DVA del 10/05/2016, relativa alla trasmissione della documentazione predisposta in ottemperanza **alla prescrizione A.2) del provvedimento ambientale DM 104 del 08/06/2015;**

CONSIDERATO che

oggetto della presente procedura è la verifica di ottemperanza **alla prescrizione A.2) del provvedimento ambientale DM 104 del 08/06/2015;**

CONSIDERATO che

il testo della prescrizione è il seguente:

Prima dell'avvio del Programma di Ricerca idrocarburi il Proponente deve:

A.2) Dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e attuato il progetto di monitoraggio acustico da sviluppare in riferimento al seguente protocollo procedurale:

- a) in tutte le fasi di monitoraggio ante-operam, in corso d'opera e post-operam ci si dovrà avvalere di personale tecnico altamente specializzato, per ricoprire il ruolo di osservatore (Marine Mammal Observer - MMO) e di tecnico per il monitoraggio acustico passivo (Passive Acoustic Monitoring - PAM), in particolare per i relativi team leader, per i quali si richiede un'esperienza pluriennale nel campo e per i quali deve essere trasmesso il curriculum e la documentazione attestante le competenze nonché una spiccata familiarità con le specie di cetacei presenti nell'area di indagine. Per quanto concerne il PAM, il Proponente dovrà fornire al Ministero vigilante e a ISPRA una descrizione dettagliata del sistema e del suo funzionamento che consenta al tecnico di distinguere vocalizzazioni vicine da quelle provenienti da una zona sicuramente esterna all'area di sicurezza;
- b) tenuto conto che il monitoraggio ante-operam dovrà essere eseguito per un periodo di almeno 60 giorni prima dell'inizio della crociera sismica, il progetto di monitoraggio ante-operam dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'ottemperanza almeno 120 giorni prima dell'inizio del Survey e dovrà essere finalizzato a:
 - modellare il segnale acustico in relazione alle batimetrie da indagare secondo la configurazione di array "meno impattante" (utilizzare la minima potenza necessaria)
 - definire un'area di sicurezza (zona di esclusione, EZ) di estensione variabile in funzione della batimetria e delle specie previste nell'area della crociera sismica mediante l'individuazione del valore soglia del rumore oltre il quale possono verificarsi disturbi comportamentali, ancor prima di danni fisiologici, ai mammiferi marini; tale zona dovrà essere definita grazie ai dati raccolti con l'utilizzo di sonoboe e con l'esecuzione di survey visivi e acustici precedenti (con idrofoni omnidirezionali o array) mirati sia alla caratterizzazione del clima acustico (rumore ambiente), sia al riconoscimento delle presenze e vocalizzazioni attese nell'habitat specifico dell'areale di crociera proposto;
 - determinare distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini;
- c) Il progetto di monitoraggio ante-operam dovrà essere effettuato su tutto l'areale di crociera sismica proposto utilizzando strumenti fissi di rilevamento acustico (sonoboe di superficie o di fondo) spaziate massimo 20 miglia nautiche e conducendo survey visivi e acustici con transetti con spaziatura non superiore a 10 miglia nautiche;
- d) Le sonoboe dovranno garantire la copertura delle frequenze utili al controllo delle specie protette (500 Hz-40kHz per gli odontoceti, 10 Hz-1kHz per i mysticeti) ed essere calibrate al fine di ottenere misure assolute dei livelli di rumore ambientale. Le unità autonome di registrazione acustica potranno essere collocate sul fondale o su boe di superficie, o boe di superficie con trasmissione a terra via radio per il controllo in tempo reale ed essere scelte in funzione delle caratteristiche dell'area e del fondale. La registrazione degli eventi

[Handwritten signatures and marks on the right margin]

[Handwritten marks on the bottom left margin]

[Handwritten marks and signatures at the bottom of the page]

acustici dovrà coprire le 24 h con un campionamento di almeno 6 h equamente distribuite nelle 24 h (ad esempio con 5 min di registrazione ogni 15 min). Per le specie “deep divers” come lo zifido e il capodoglio, in aree pelagiche dovranno essere previsti sensori sotto il termoclino

- e) al termine delle attività di monitoraggio ante-operam dovrà essere prodotto un report che sintetizzi le informazioni ottenute dalla ricerca bibliografica, dalla modellizzazione acustica, dalla definizione della zona di esclusione e dai dati sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini nell'areale di crociera sismica;*
- f) Il progetto di monitoraggio e mitigazione in corso d'opera dovrà essere eseguito per l'intero periodo della durata della crociera sismica e dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'ottemperanza almeno 120 prima dell'inizio del survey sismico;*
- g) le operazioni di monitoraggio sull'area con postazioni fisse dovranno essere mantenute durante il periodo del survey;*
- h) durante le attività di monitoraggio in corso d'opera dovrà essere prodotta una reportistica con cadenza settimanale che riporti le informazioni sui rilevamenti acustici e visivi dei mammiferi marini nell'areale di crociera sismica e le eventuali misure di mitigazione adottate;*
- i) il progetto di monitoraggio post-operam dovrà essere eseguito per un periodo di almeno 60 giorni dopo il termine della crociera sismica e dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'ottemperanza al termine del survey sismico e dovrà essere finalizzato alla valutazione dell'impatto delle operazioni di air-gun sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini;*
- j) il progetto di monitoraggio post-operam dovrà essere effettuato su tutto l'areale di crociera sismica proposto utilizzando strumenti fissi di rilevamento acustico (sonoboe di superficie o di fondo) spaziate massimo 20 miglia nautiche e conducendo survey visivi e acustici con transetti con spaziatura non superiore a 10 miglia nautiche;*
- k) al termine delle attività di monitoraggio post-operam dovrà essere prodotto un report che sintetizzi le informazioni sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini nell'areale di crociera sismica come rilevati prima, durante e successivamente alla stessa*
- l) i dati risultanti dalle operazioni di monitoraggio e delle operazioni di mitigazione dovranno essere resi pubblici e depositati in una idonea banca dati gestita da ISPRA.*

RICHIAMATO il Parere espresso ai sensi dell'art. 9 DM 150/07, della CTVA n. 2186 del 07/10/2016 relativo alla richiesta di chiarimenti in merito alle modalità di ottemperanza come specificate nel parere CTVA 1941/15.

VISTA la documentazione integrativa prodotta dal Proponente, in riscontro alla richiesta di integrazioni di ISPRA inoltrata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota prot. 2582/DVA del 06/02/2017), trasmessa alla scrivente Commissione con nota prot. 1357/CTVA del 05/05/2017 relativa in particolare all'applicazione di un differente modello di propagazione del rumore ai fini del monitoraggio “ante operam” di cui alla prescrizione A.2b);

RICHIAMATO che in data 13/07/2017 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Proponente il Gruppo Istruttore e ISPRA;

CONSIDERATO che la campagna di prospezione geofisica 3D nell'Adriatico Meridionale consiste nell'acquisizione di dati geofisici su un'area complessiva di sviluppo pari a circa 860 kmq, ubicata al largo di Brindisi, ad una distanza minima dalla costa di circa 27 km (circa 14.5 miglia nautiche);

CONSIDERATO che la predisposizione del *progetto di monitoraggio acustico* è stato sviluppato dal Proponente nell'ambito della seguente documentazione e delle successive integrazioni ad essa intervenute:

- *“Piano di monitoraggio e di mitigazione degli effetti delle prospezioni geofisiche sui mammiferi marini, Cronoprogramma” Maggio 2016*
- *“Aggiornamento piano di calibrazione in situ dei modelli di propagazione acustica” Aprile 2017*
- *“Modellazione acustica sottomarina e analisi degli impatti di un survey sismico 3D in Adriatico Meridionale” Report No. JAT9309-REPT-01-R2 - 07 April 2017”*
- *“Aggiornamento crono programma” Aprile 2017*

CONSIDERATO che per gli adempimenti richiesti dal quadro prescrittivo è stato previsto il seguente schema a blocchi delle fasi operative e autorizzative per la realizzazione del survey sismico 3D nel rispetto delle citate prescrizioni;

- Presentazione Piano di monitoraggio e cronoprogramma
- Realizzazione monitoraggio ante operam con sonoboe e survey visivi con MMO
- Presentazione risultati monitoraggio Ante operam e piano operativo di acquisizione con aggiornamento transetti
- Verifica di Ottemperanza
- Calibrazione in campo dei modelli di propagazione acustica
- Comunicazione risultati calibrazione a MATTM e ISPRA
- Invio report settimanali a MATTM e ISPRA
- Realizzazione prospezione geofisica 3D
- Presentazione risultati monitoraggio durante survey e piano di monitoraggio post operam
- Realizzazione monitoraggio Post operam con sonoboe e survey visivi con MMO
- Verifica di Ottemperanza
- Presentazione risultati monitoraggio Post operam

CONSIDERATO che il *“Piano di monitoraggio e di mitigazione degli effetti delle prospezioni geofisiche sui mammiferi marini, Cronoprogramma”*, è stato aggiornato con le integrazioni richieste in riferimento alla modellizzazione del rumore ed alla definizione di aree di sicurezza ed esclusione (EZ), con il documento *“Modellazione acustica sottomarina e analisi degli impatti di un survey sismico 3D in Adriatico Meridionale” Report No. JAT9309-REPT-01-R2 - 07 April 2017”*

CONSIDERATO che sulla base del modello di propagazione e di esposizione ai rumori effettuato si evidenzia che:

- Il potenziale disturbo comportamentale per i mammiferi marini si verifica fino a 1463 m dalla sorgente acustica in acque con profondità pari a 1000 m, sebbene l'ipotesi che l'animale si trovi sul fondo della colonna d'acqua sia considerata improbabile. Per profondità di 500m la zona di disturbo si riduce a 983m dalla sorgente acustica, equivalente ad un'area di circa 3 kmq di estensione.
- Alcune tartarughe marine possono subire danni fisiologici fino a 223 m dalla sorgente Acustica
- Considerando un animale in moto, è probabile che i cetacei ad alta frequenza possano subire danni fino a 988 m in mancanza di misure di mitigazione. Con la procedura di mitigazione soft-start la zona di potenziale danno si riduce a meno di 430 m.
- E' comunque improbabile la presenza di cetacei ad alta frequenza nella zona di indagine. Nel caso di cetacei a bassa frequenza la zona di potenziale danno è fino a 218 m o meno, mentre per i cetacei a media frequenza è fino a 49 m o meno.
- Queste zone di potenziale danno possono essere effettivamente monitorate usando osservatori a bordo (MMO) durante le ore diurne e operatori PAM durante le ore notturne.

VALUTATO che il progetto di monitoraggio è stato sviluppato in linea con il quadro prescrittivo, descrivendo adeguatamente le varie fasi di attività *ante, in corso e post operam* e che in riferimento alla modellizzazione del rumore ed alla definizione di aree di sicurezza ed esclusione (EZ), il documento *“Modellazione acustica sottomarina e analisi degli impatti di un survey sismico 3D in Adriatico Meridionale” Report No. JAT9309-REPT-01-R2 - 07 April 2017* sia esaustivo e le conclusioni in esso

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

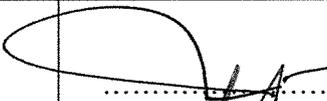
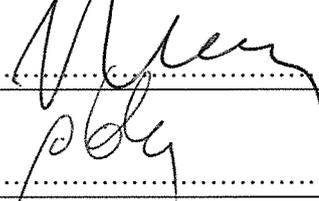
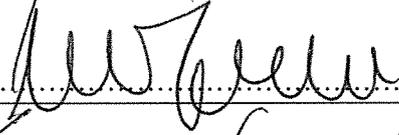
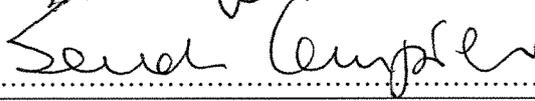
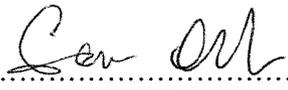
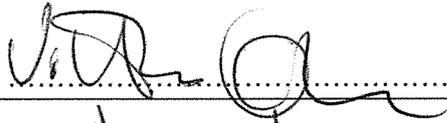
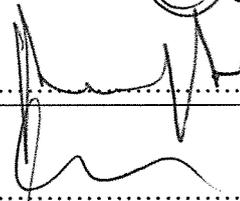
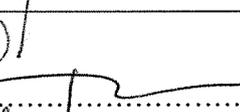
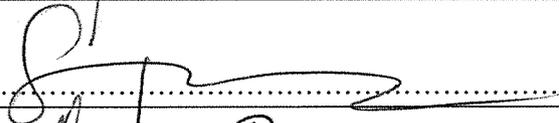
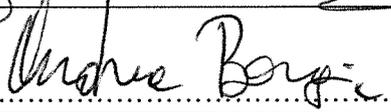
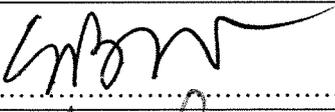
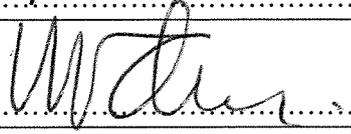
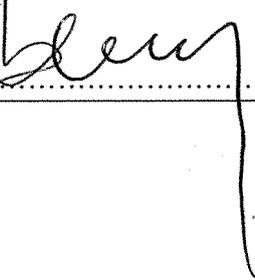
riportate possano essere utilizzate per dimensionare l'area di esclusione, come peraltro confermato da ISPRA;

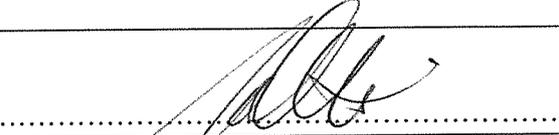
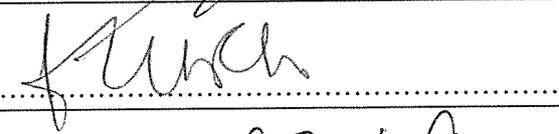
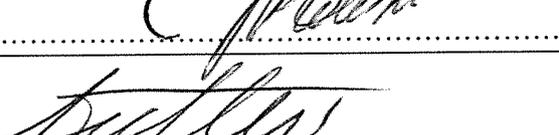
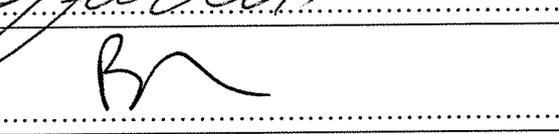
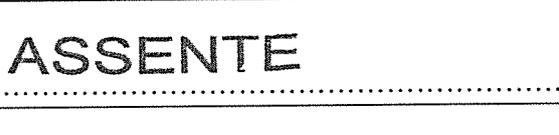
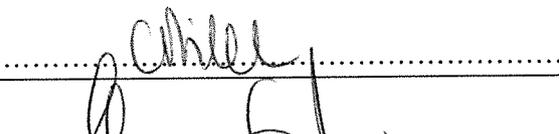
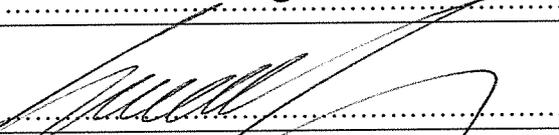
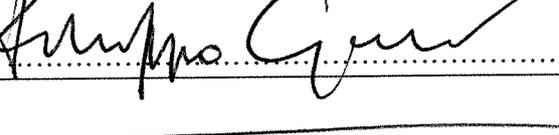
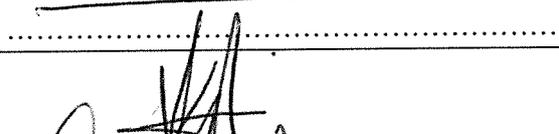
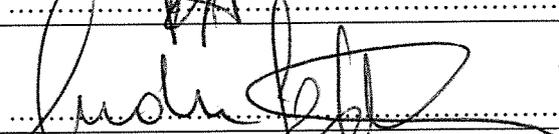
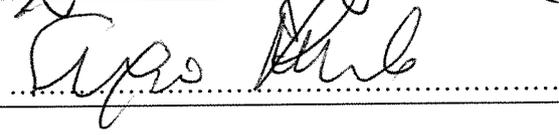
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE OTTEMPERATA

la Prescrizione A2) del DM 104 del 08/06/2015, relativamente alla presentazione della fase di pianificazione del Piano di Monitoraggio come aggiornato

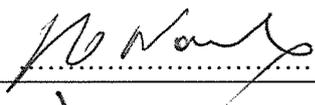
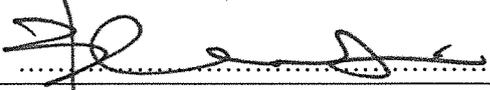
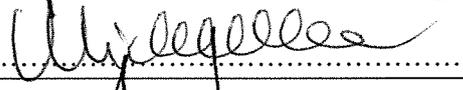
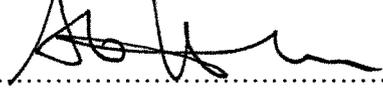
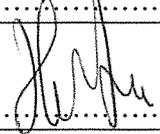
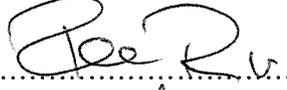
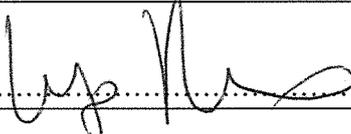
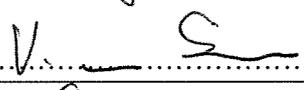
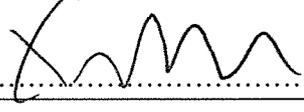
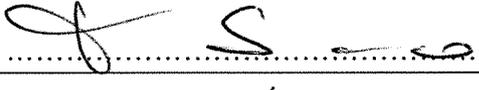
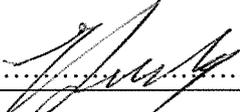
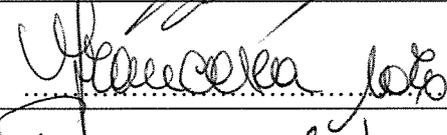
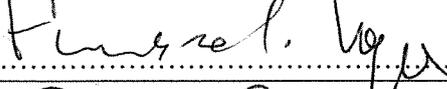
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	

Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	

f

m



Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	